

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 1103

Curia Generalizia - Roma

1103

1810 c.

P. ROCCATAGLIATA OTTAVIO

Fu ricevuto all'abito alla Maddalena di Genova e, fatto il noviziato, professò ivi il 2 V 1773. Fu ammesso al suddiaconato nel luglio 1774; al diaconato nel marzo 1775.

Il 22 XI 1777 partì da Genova per andare a fare la scuola nel collegio di Camerino. Il 23 VI 1781 dalla casa di S. Spirito di Genova passò a quella della Maddalena come vicemaestro dei novizi. Nel luglio 1786 fu mandato ministro nel collegio di Novi, ufficio che esercitò " con premura e zelo ", e dal principio del 1788 ha fatto " con attenzione e profitto degli scolari " anche la scuola di grammatica.

L'anno 1792 riprese l'ufficio di ministro; ma l'anno seguente ritornò maestro di grammatica " e assistente alle litanie nella congregazione " mariana del collegio per i convittori.

Continuò ad insegnar grammatica colla " solita sua esattezza " Nel nov. 1794 riprese l'ufficio di ministro; poi ancora maestro di grammatica. Nel 1799 passò a maestro di umanità.

L'11 VII 1800 si portò alla Maddalena di Genova con l'intenzione di fermarvisi; ma il 5 VIII 1800 " non avendo trovata stanza alla Maddalena per essersi già venduta dalla Nazione, (vuol dire: governo pseudodemocratico) quella casa, e lasciata soltanto di abitazione quanto basta per il parroco, fece ritorno " a Novi, ove riprese la scuola di ~~UMANITÀ~~ Umanità, poi di grammatica; " inoltre in questo tempo ha dati una volta gli esercizi anirituali; nel 1799 ha fatto il panegirico del nostro S. Fondatore con soddisfazione degli uditori. La sua singolare religiosità e saggia condotta lo rese amabile

a tutta la famiglia, di cui gode tuttora meritamente la stima ". Il libro continua facendo i suoi elogi, fino al giorno 31 VIII 1809, in cui si legge: " ha atteso al laborioso e difficile impiego di ministro ai SS. Convittori, ha altresì fatto con esattezza la scuola di umanità a tutto il passato mese di maggio, la quale spontaneamente ha lasciato per impiegarsi forse del tutto alla sorveglianza del convitto, affine di ben fondare i giovani nell'esercizio della cristiana pietà e vero amore allo studio. Il suo zelo fu sempre indefesso, e continuò la sua vigilanza; si è sem-

pre mostrato grazioso ed amorevole con tutti ".

Quando avvenne la soppressione del 1810, anche P. Roccatagliata, con gli altri Padri, dovette sloggiare dal collegio di Novi, e trovare rifugio in una casa privata. Secondo la legge di soppressione, i Padri si divisero i beni mobili che erano di proprietà della Congregazione, e subito ne fecero la restituzione al rettore P. Pagano, il quale rimaneva a dirigere il collegio in abito di prete secolare. Quando nel 1815 si ricompose la famiglia religiosa, P. Roccatagliata era già morto.

Fonti:

Atti Maddalena di Genova

Atti collegio di Novi